

● L'INCONTRO PROMOSSO DALLE DUE DIOCESI A 40 ANNI DALLA «SALVIFICI DOLORIS»

L'umanizzazione delle cure

A 40 anni di distanza dalla pubblicazione di questa fondamentale e profetica Lettera Apostolica, lo scorso 15 maggio all'Ospedale Santa Maria alle Scotte a Siena si è tenuto l'incontro su «L'umanizzazione delle cure». L'evento era promosso dall'Azienda Ospedaliera-Universitaria Senese, dall'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e dalla diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Sono intervenuti il card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, don Riccardo Personè, parroco di S. Martino a Sinalunga e cappellano degli Ospedali Riuniti della Valdichiana, don Claudio Suetti, sacerdote e infermiere presso il Centro di cure palliative pediatriche dell'ospedale «Bambino Gesù». Era presente anche Antonio Barretta, direttore generale dell'AOUSenese. Questo l'intervento di Suetti: «Portare il bambino a raccontare la malattia e supportare la famiglia. Ho cercato di capire cosa dice la lettera apostolica a me come operatore e come uomo e a me parrebbe che parli agli uomini e alle donne impegnate in sanità. Per capire questa lettera ho bisogno di capire: ho visto morire 53 bambini in due anni e morire le loro madri e padri, i parenti e ho visto molta disperazione. Cosa mi può dire un trattato sulla sofferenza di fronte a questo dramma. Ho cercato di leggere la mia vita con gli occhi di questi bambini. Ho cercato di capire cosa la lettera dice al mio cuore come persona prima dei nostri ruoli. Ma dove siamo di fronte alla malattia. Lasciamo i nostri problemi fuori e dentro l'ospedale dobbiamo pensare agli altri. Abbiamo il mantelli di super eroi con le nostre vite e i nostri problemi. La lettera ci chiede di capire da dove partiamo e cosa portiamo nell'ospedale e nella sofferenza. La nostra età alta ci segna, l'ospedale parla ad una determinata profondità della nostra persona; due strutture nell'uomo, verticale e orizzontale. Il nostro profondo rapporto con il dolore attuale; prima di quel dolore c'è ne un altro, quello che arriva dal mondo terremoti, guerre... Il dolore mediatico arriva ad



Da sinistra: don Claudio Suetti, Antonio Barretta, il card. Lojudice, e don Riccardo Personè

Santa Messa in suffragio di mons. Icilio Rossi nel terzo anniversario della scomparsa

È il 16 maggio 2021 quando ci lasciava mons. Icilio Rossi parroco di Sinalunga, e poi di Pienza e vicario generale. Nato a Celle sul Rigo nel 1928, don Icilio era una figura carismatica che nel suo percorso ha saputo attrarre la simpatia, l'affetto e l'amicizia a 360° gradi della popolazione, in particolare dei più giovani che hanno di lui un ricordo indelebile. Assistente regionale dell'Azione Cattolica, ha organizzato indimenticabili campi estivi nelle Dolomiti. Poliedrico, non nascondeva la sua passione per il calcio e come ricordano alcuni vecchi tifosi di Sinalunga, pare che negli anni Settanta, stesse per portare addirittura a compimento il trasferimento di Paolo Rossi dalla Cattolica Virtus alla Sinalungnese, attraverso una trattativa gestita personalmente. Aveva poi stretti rapporti con Ettore Bernabei, per anni presidente Rai che era solito fargli visita a Sinalunga ogni settimana, approfittando della sua residenza secondaria a Scopetello. Molti ricordano il suo stretto rapporto con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e con l'onorevole Rosy Bindi. Lo scorso 16 maggio nel duomo di Pienza alle ore 18 la S. Messa di suffragio è stata celebrata dal parroco don Giampaolo Riccardi.

una profondità non profonda che possiamo controllare davanti ad uno schermo. Nell'ospedale non si cambia canale, nel letto il paziente soffre nonostante tutto. Cosa fare di fronte a questa sofferenza? Lavoro in un centro dove i bambini non si

curano e affrontano la dimensione della terminalità. A me questo dolore cosa dice? Mi porta dentro di me di botto in maniera forte in maniera trascendente. Va oltre. Apre una dimensione trascendente dentro di noi che ti fa dire ma cosa è il dolore e

la malattia? Perché devo subire questa sofferenza. È chiaro che la sofferenza attraversa anima, corpo e spirito. Ho capito che la prima cosa che fa il bambino che muore è la sofferenza che corrisponde al niente che ti destabilizza e che ti pone

domande a cui non sai cosa dire senza parole. La domanda la fa a me Dio: se esisti perché usar sofferenza? Un bimbo di Taranto non se la prende con la centrale ma con Dio».

CONTINUA NELLA COLONNA DI PAGINA II

L'INTERVISTA

il VICE QUESTORE

«L'esempio, la base da cui partire»

a pagina III

da TORRITA DI SIENA

Testi e scrittori in arrivo per «Il Borgo dei Libri»

a pagina V

il CORPUS DOMINI

Domenica 2 giugno si celebrerà anche a Montepulciano la solennità del Corpus Domini che vedrà la solenne celebrazione nella Chiesa del SS. Nome di Gesù alle ore 17.30 presieduta da don Azelio Mariani, presidente del Capitolo della Cattedrale. Subito dopo partirà la solenne processione eucaristica verso il santuario di sant'Agnesa Segni.

a fianco DI CHI SOFFRE

Il sentimento della cura «umana» nei confronti degli ammalati

DI ALLEGRA FLAMINI

A quarant'anni dalla pubblicazione di *Salvifici Doloris*, avvenuta l'11 febbraio del 1984, la Lettera Apostolica è quanto mai attuale e attualizzabile. Questo è il messaggio che ha cercato di trasmettere don Riccardo Personè, parroco di S. Martino a Sinalunga e cappellano degli Ospedali Riuniti della Valdichiana, intervenuto mercoledì 15 maggio all'incontro «L'umanizzazione delle cure nel XL della Salvifici Doloris», tenutosi presso l'Ospedale di S. Maria alle Scotte di Siena. Don Riccardo ha offerto una rilettura della Lettera Apostolica in ottica della sua esperienza nei luoghi di cura. Giovanni Paolo II, scrivendo la *Salvifici Doloris* motivato

della sua vita personale, vuole farsi portavoce del sentimento, sempre nascosto, velato, ma insistentemente rintracciabile, della cura umana nei confronti degli ammalati, seppur nello scritto non è mai citata la parola «umanizzazione». Personè ripercorre accuratamente tutti i capitoli di cui la Lettera è composta, portando alla luce quel filo rosso che è la sofferenza, nella sua dimensione antropologica e cristologica. La centralità di questo sentimento, dovrebbe sensibilizzare all'importanza della cura, non passiva ed inerte, ma reale e di vicinanza. Ed è proprio per l'ancestrale legame dell'uomo con la sofferenza che l'umanizzazione degli ospedali trova le sue radici nell'antichità e nasce



dall'ispirazione dei Santi. Da loro giunge, quindi, ai tempi presenti, nei nostri ospedali e negli occhi del personale sanitario, che se ne fa testimone. «È questo quello che vedo e tocco ogni giorno passando tra i vari reparti

presso l'ospedale di Nottola: amorevolezza, maternità/paternità, cura e attenzione da parte dei medici e di tutto il personale», racconta Personè. Sottolinea poi come il Vangelo ci aiuta in questo

compito, la guarigione del lebbroso ci offre l'esperienza dello stesso Gesù che, come descritto, agisce mettendo in pratica quattro «movimenti»: compassione, tensione, contatto fisico, parola che rasserena. Queste quattro azioni, queste quattro direttive, sono quelle che dovrebbero guidare medici, infermieri e operatori sanitari nel loro lavoro quotidiano, indirizzarli a «far camminare insieme la professionalità con il senso di umanità». «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia», ha dichiarato papa Francesco. Ed è proprio l'umanizzazione

che la Chiesa-ospedale deve perseguire. Il commovente racconto dell'esperienza vissuta da don Riccardo con Moj, un ragazzo gravemente malato da lui conosciuto nel 2010, fa da chiusura al suo intervento e riporta alla concretezza di quanto espresso dalla Lettera Apostolica. «Le parole, la *Salvifici doloris* e le mie della relazione possono essere belle ma se non diamo a quelle parole, pur belle, una fisicità, una concretezza tutto lascia il tempo che trova; ciò che resta è davvero l'amore che riusciamo a seminare». Così conclude don Riccardo Personè, con l'augurio che queste parole non rimangano su carta, non rimangano nell'aria, ma si diffondano e diventino azioni, sorrisi, amore per chi soffre.

dalla PRIMA

«Non il politico di turno, lo presenti davanti a qualcuno, a Dio per avere una risposta. Domanda che fanno tutti senza distinzione di religione, razza, cultura. La domanda va oltre di noi. Va verso l'alto. Vogliamo una risposta perché se ci sei? Questa domanda è affidata a Dio. Gli possiamo dare un nome diverso ma la domanda è oltre di noi, è verso Dio. Noi non abbiamo una risposta, basta con i sensi di colpa. Se la rivolge a noi è per condividere per stare accanto al malato. Sono disposto a stare con te. La prima cosa da uscire è quella di dare risposte a tutto. Il dolore vuole una relazione non vuole una risposta perché la realtà della sofferenza manda in frantumi ogni relazione concettuale di se stessi, di Dio e della società. Naufraga il senso e se tu cerchi di dare una risposta relazionale ottieni una provocazione maggiore. La malattia e il contatto con i malati cambia la nostra egolatria. Davanti al dolore non esiste spiegazione, esiste scandalo. La croce è così. Accettare di farsi infrangere dal dolore, essere aperti all'incognita. Cristo non ci libera dalla sofferenza ma dal non senso della sofferenza. Gesù raggiunge il luogo più basso del nostro cuore, ci porta nella comunione dello spazio esistenziale. Il malato grida aiuto. La malattia ti toglie ogni senso e tu vai alla ricerca disperata di ogni senso. Dobbiamo esser autentici uno davanti agli altri. Dio è con noi con un uomo crocifisso a Gerusalemme come in una stanza di ospedale. Sotto la croce. Lì sotto posso farmi moderare dalla maestra sofferenza».

L'Università di Siena su ansia e depressione

Studio dell'Università di Siena sui sintomi di ansia e depressione tra studenti universitari. L'Università di Siena lancia la campagna per le donazioni del 5x1000 presentando il progetto di ricerca finanziato con i fondi distribuiti quest'anno e confermando la sua attenzione da un lato al finanziamento della ricerca e dall'altro al sostegno a studentesse e studenti. Il progetto di ricerca dell'Università di Siena, denominato "Studio longitudinale di screening precoce sui fattori di rischio e protettivi psicosociali per l'esordio di sintomi ansioso-depressivi negli studenti universitari", parte dall'osservazione scientifica che negli ultimi anni sono in aumento i sintomi di stress, ansia e depressione tra le studentesse e gli studenti universitari, in un quadro reso ancora più grave dalla pandemia da Covid-19. Secondo recenti studi, i sintomi depressivi colpiscono il 30,6% degli studenti, mentre i sintomi di ideazione suicidaria si rilevano su una percentuale dell'8,8. In entrambi i casi si tratta di tassi più elevati rispetto alla popolazione generale. Muovendo da queste premesse, lo studio mira a esplorare i fattori di rischio e protettivi psicosociali associati ai sintomi di ansia, depressione e stress negli studenti universitari dell'Ateneo senese, identificando tempestivamente i sintomi precoci sottostanti di ansia e depressione e rilevando potenziali fattori protettivi.

GIUBILEO 2025



Le norme per ottenere l'indulgenza plenaria

Il dono dell'indulgenza «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio», esso «è una grazia giubilare». Una definizione contenuta nella *Spes non confundit*, la Bolla pontificia con cui lo scorso 9 maggio il Papa ha indetto il Giubileo 2025, e che la Penitenzieria Apostolica riporta nel documento sulle norme per la concessione dell'indulgenza durante l'Anno Santo. Nel documento, che porta la firma del cardinale penitenziere maggiore Angelo De Donatis e del reggente monsignor Krzysztof Nykiel, si legge che durante il Giubileo Ordinario del 2025 «tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio». I fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre «se intraprenderanno un pio pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare», partecipando alla messa oppure «ad una Messa rituale per il conferimento dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi; alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vesperi); alla Via Crucis; al Rosario mariano; all'inno Akathistos; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza» sia a Roma (almeno in una delle quattro basiliche papali maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura) che in Terra Santa (almeno in una delle tre basiliche Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell'Annunciazione in Nazareth) o in altre circoscrizioni ecclesiastiche: cattedrale, chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo. In occasione dell'Anno giubilare, si



La consegna della Bolla di indizione dell'Anno Santo

potranno visitare, «oltre ai predetti insigni luoghi di pellegrinaggio, anche questi altri luoghi sacri alle stesse condizioni. In Roma: la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la Basilica di San Lorenzo al Verano, la Basilica di San Sebastiano (si raccomanda vivamente la devota visita detta *delle sette Chiese*, tanto cara a San Filippo Neri), il Santuario del Divino Amore, la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, la Chiesa di San Paolo alle Tre Fontane, luogo del Martirio dell'Apostolo, le Catacombe cristiane; le chiese dei cammini giubilari dedicati rispettivamente all'*Iter Europaeum* e le chiese dedicate alle Donne Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa (Basilica di Santa Maria sopra Minerva, Santa Brigida a Campo de' Fiori, Chiesa Santa Maria della Vittoria, Chiesa di Trinità dei Monti, Basilica di Santa Cecilia a Trastevere, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio); in altri luoghi nel mondo: le due Basiliche Papali minori di Assisi, di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli; le Basiliche Pontificie della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di

Sant'Antonio di Padova; qualsiasi Basilica minore, chiesa cattedrale, chiesa concattedrale, santuario mariano nonché, per l'utilità dei fedeli, qualsiasi insigne chiesa collegiata o santuario designato da ciascun vescovo diocesano od eparchiale, come pure santuari nazionali o internazionali», indicati dalle Conferenze Episcopali. I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), «consegneranno l'indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità

da SARTEANO

Dalla seconda metà di maggio sono previsti a Sarteano eventi culturali, nei musei e nella Rocca Manenti come nel Museo civico archeologico o alla Sala d'arte Beccafumi. Sabato 18 maggio nell'ambito di «Amico museo», è stato organizzato il laboratorio didattico per bambini sul banchetto e il simposio etrusco, a cura dell'archeologa Chiara Mencarelli. Venerdì 31 maggio, inizia un ciclo di «Aperitivi musicali» alla Rocca Manenti, a partire dalle ore 18. Protagonista l'ensemble Ottoni per caso, che eseguirà brani di Lucio Dalla, Lucio Battisti, Glen Miller, Ennio Morricone e molti altri, negli arrangiamenti di Alberto Terrosi, Giacomo Roghi, Andrea Labardi e Gabriele Bai. Infine, in occasione dell'evento (una notte bianca a livello nazionale) «La lunga notte delle chiese», nella chiesa di San Martino (Sala d'Arte Domenico Beccafumi), venerdì 7 giugno è in programma una serie di performance di diversi artisti, a partire dalle 21,30 (fino alle 23 circa): musica con il maestro Alberto Terrosi e il mezzosoprano Cinzia Caponeri; voci narranti di Martina Belvisi e Maria Pina Ruii; pittura di Carmen Sorrenti. La regia dell'evento è di Gabriele Valentini, l'organizzazione di Stella Severini. Gli eventi sono organizzati da Intrepido servizi (la società che gestisce il patrimonio culturale e le attività promozionali di Sarteano, su affidamento del Comune). Per informazioni: 0578 269204, turismo@comune.sarteano.si. it

dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita». Secondo le norme l'indulgenza viene «annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza». L'invito ai fedeli è quello di riscoprire «le opere di misericordia corporale e spirituale» facendo visita a chi si trova in necessità o difficoltà come per esempio infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili. Si può ottenere indulgenza «anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale» o «dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato». La Penitenzieria esorta tutti i sacerdoti ad «offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe». Infine, la Penitenzieria invita i vescovi ad «aver cura di spiegare chiaramente le disposizioni e i principi per la santificazione dei fedeli, tenendo conto in modo particolare delle circostanze di luogo, di cultura e di tradizioni» di ciascun popolo.



L'INTERVISTA AL VICE QUESTORE

A colloquio con Alessia Baiocchi, capo di gabinetto del questore e della questura di Siena, nonché portavoce della polizia di stato nell'ambito della nostra provincia. Nata e cresciuta a Montepulciano, la dott.ssa Baiocchi fa il punto della situazione sulla sicurezza nella nostra provincia e sul perché della sua scelta lavorativa che concilia con la famiglia.

DI DOMENICO ZAFARANA

Nei giorni scorsi abbiamo avuto il piacere di intervistare la dott.ssa Alessia Baiocchi, vice questore della Questura di Siena, originaria di Montepulciano. A lei abbiamo rivolto alcune domande sulla situazione del nostro territorio provinciale e, più in generale, sul servizio che il suo ufficio è chiamato a svolgere giornalmente. La ringraziamo per il tempo che ha voluto dedicare al nostro settimanale, nonostante l'intenso lavoro.

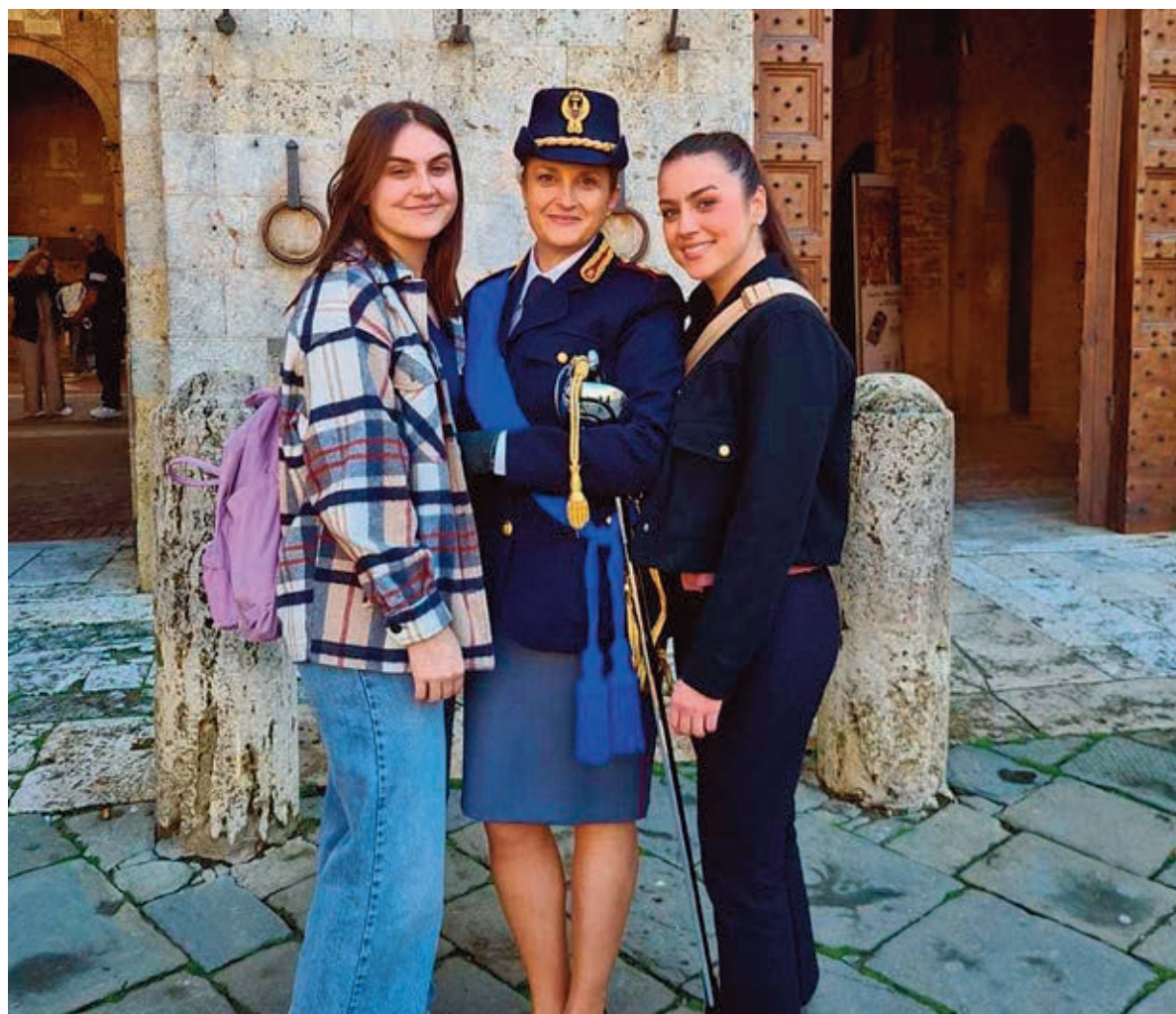
Quando alcuni ragazzi del nord, in una lettera del 1992, scrissero al giudice Paolo Borsellino, gli chiesero: «Perché è diventato giudice»? Noi le vogliamo chiedere invece: «Perché è diventata poliziotta»?

Da ragazza, a circa 14 anni, ho iniziato a maturare l'idea di entrare in polizia. Non so dire come è nata questa passione, sono l'ultima di 3 figli con padre medico e madre dipendente pubblico, sempre nel settore sanitario. Nessun altro, tra familiari o parenti, appartiene a Forze o Corpi di Polizia. Alla grande famiglia della Polizia di Stato non sono approdata subito. Terminate le scuole Magistrali ero certa che la strada dell'insegnamento non avrebbe fatto per me. Sentivo che avrei voluto fare un mestiere che mi avrebbe consentito di aiutare gli altri, ma neanche il medico, seguendo le orme di mio padre, sarebbe stata la scelta giusta: ci vuole passione per ogni cosa che fai mi dicevo... Tuttavia, il suo esempio in termini di dedizione, umanità e professionalità, è stato determinante nel motivare le mie scelte future. Dopo aver intrapreso gli studi in Giurisprudenza a Siena, che hanno evidenziato la mia predilezione per le materie penalistiche, la convinzione di diventare un funzionario della Polizia di Stato si è fatta sempre più forte. Ed eccomi qua. Mi ritengo fortunata, per avere avuto la possibilità di realizzare un sogno iniziato il 21 marzo del 2000, quando ho frequentato il 91esimo corso per Vice Commissari della Polizia di Stato alla Scuola Superiore di Roma. Ancora oggi indosso l'uniforme con orgoglio e, seppur con qualche momento di crisi e difficoltà, non ho mai smesso di amare il lavoro che faccio.

Quali sono le principali sfide che oggi, nel suo lavoro, deve affrontare per il bene della collettività?

Rivesto l'incarico di Capo di Gabinetto del Questore e della Questura di Siena, nonché di Portavoce della Polizia di Stato nell'ambito della nostra provincia. Il Questore, Autorità provinciale di pubblica sicurezza, ha la responsabilità dell'indirizzo tecnico operativo con direzione e coordinamento dell'azione delle Forze di Polizia, nell'ambito delle direttive e delle indicazioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Il Capo di gabinetto ha, in tale contesto, una funzione cruciale come propulsore primario della pianificazione e responsabile dell'attuazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica in quanto rappresentante del Questore, ma anche quale

Il vice questore: «L'esempio è la base da cui partire sempre»



diretto collaboratore, "regista" della complessiva azione della Questura sul territorio. L'incarico di Portavoce e responsabile delle relazioni esterne e del cerimoniale si riassume nella complessa attività di comunicazione istituzionale di ogni genere, a partire dalla cura dei rapporti con i mass media locali e nazionali, all'organizzazione di eventi, cerimonie, progetti.

Giovani e legalità, un binomio che a tratti vacilla, soprattutto negli ultimi mesi, per una serie di cause «pregresse». Come possiamo aiutare i «nostri» ragazzi a sviluppare la coscienza del «bene comune»?

La coscienza del bene comune si sviluppa spesso nel contesto in cui si cresce, che sia familiare, sociale o scolastico. L'esempio è la base da cui partire. I bambini osservano e crescono diventando ragazzi con l'esempio delle persone che stanno loro accanto. Ma non è sempre facile. L'adolescenza è un periodo delicato e negli ultimi anni a causa della Pandemia i ragazzi sono stati coloro che, più di tutti, hanno sofferto l'isolamento e la mancanza di socialità, a causa della prolungata chiusura delle scuole e del distanziamento sociale. Ritengo che sarebbe utile incoraggiare i nostri ragazzi a riappagare il piacere di "stare insieme", non solo a scuola ma anche praticando uno sport, spronarli a ricercare interessi

comuni con gli amici, che siano religiosi o sociali, favorendo le forme di aggregazione giovanile sane e ritrovare tutto ciò che valorizza lo "spirito di squadra". Le Istituzioni e gli Enti sul territorio poi possono fare molto, anche in supporto al lavoro delle scuole. La nostra questura ad esempio ha avviato da circa due anni il progetto #cresciconsaapevole, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e al biennio delle secondarie di secondo grado di tutta la provincia, con il quale vengono affrontati 4 argomenti: l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti: dipendenze, effetti e conseguenze, alla guida e non; il bullismo e le forme di aggregazione giovanile ("bande", disagio e devianza negli adolescenti); il cyberbullismo e l'uso consapevole della Rete internet; lo sport come esempio valoriale. Durante gli incontri, che vengono svolti da appartenenti alla Polizia di Stato ma anche da qualificati esperti nel settore, gli studenti vengono invitati a partecipare attivamente, prevedendo successivamente un momento di riflessione in classe con gli insegnanti referenti del progetto.

Emanuela Loi - poliziotta - è l'unica donna vittima della strage di Via D'Amelio, in quella calda domenica del 23 luglio 1992 in cui persero la vita il magistrato Borsellino. Il mondo femminile quanto viene rappresentato oggi nella

Polizia e cosa significa essere «poliziotta» nel contesto odierno?

Sono trascorsi più di 60 anni dalla Legge che, nel 1959, sancì la nascita della polizia femminile, fino ai giorni nostri. Se, all'inizio, le donne si fecero valere nelle squadre del buoncostume, nel contrasto ai reati contro la moralità pubblica e nella tutela dei bambini e del lavoro femminile e minorile, a poco a poco, dopo il terremoto della Valle del Belice, in Sicilia, quando furono impiegate per mesi nel soccorso alle popolazioni colpite e, successivamente, per il sisma di Toscana, fu di fatto istituzionalizzato l'impiego della polizia femminile in caso di pubbliche calamità. Negli anni a seguire, ed in particolare nel 1978, quando le tensioni sociali sfociavano spesso nelle violenze di piazza e nel fenomeno del terrorismo, per la prima volta due donne vennero impiegate con le stesse mansioni dei colleghi maschi all'Ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali (UCIGOS). Ma la vera parità, sia retributiva che di carriera e mansioni, arrivò definitivamente solo con la legge 121 del 1981, che sanciva la smilitarizzazione del Corpo delle guardie di Ps facendolo confluire, insieme alla polizia femminile, nella Polizia di Stato. Per la prima volta le donne indossavano la stessa divisa dei colleghi uomini, per la prima volta erano equiparate agli

uomini, come accadde quel famoso 23 luglio del '92 quando a perdere la vita fu anche un agente donna che faceva parte della scorta del giudice Borsellino.

Oggi le donne sono sempre più presenti, anche nelle posizioni di dirigenti della Polizia di Stato. Nel recente 2018 anche l'ultimo baluardo è caduto portando le donne a far parte dei Reparti Mobili (la ex celere), impiegate operativamente nei servizi di ordine pubblico.

Sono sempre di più le donne che ricoprono l'incarico di questore, Autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Da dirigente donna ho potuto apprezzare il rispetto del ruolo da parte di molti superiori, colleghi e sottoposti, ma non è stato sempre rose e fiori. Purtroppo ancora oggi non si è, sempre, del tutto "libere" e non nascondo, anche per esperienza personale, che le difficoltà che incontra una poliziotta - mamma nel conciliare le esigenze legate al lavoro, alla progressione in carriera e alla famiglia, talvolta non trovano la comprensione di quei superiori, colleghi e sottoposti.

Negli ultimi mesi il Papa ha parlato spesso di intelligenza artificiale. Come ufficio - e più in generale - come contrastate i vari attacchi che spesso ormai interessano il web e il mondo digitale?

La Sezione Operativa per la sicurezza cibernetica di Siena, meglio nota come Polizia Postale e delle Comunicazioni, esperta nel settore, ha stilato un decalogo di consigli da seguire al riguardo.

La sicurezza informatica è diventata una preoccupazione sempre più importante negli ultimi anni, con un aumento dei crimini informatici e delle minacce online. Purtroppo, anche le aziende e i singoli individui sono vulnerabili agli attacchi da parte di cybercriminali, che possono causare danni economici e compromettere la privacy delle persone.

Per proteggere se stessi e i propri dati, è importante seguire alcuni semplici consigli di sicurezza informatica. In questo articolo, sono presentati 10 consigli pratici per proteggere il proprio dispositivo e le proprie informazioni dalle minacce del web.

In sintesi, seguire questi 10 consigli di sicurezza informatica può aiutare a proteggere computer e in generale i dispositivi connessi alla rete. È importante essere sempre vigili e fare attenzione alle proprie azioni online per garantire la sicurezza dei dati di un utente che naviga su Internet.

1. Avere un software antivirus
2. Usare password sicure
3. Fare attenzione ai link e agli allegati sospetti
4. Utilizzare reti sicure
5. Installare gli aggiornamenti di sicurezza
6. Navigare solo su siti sicuri
7. Fare il backup dei dati
8. Utilizzare il two-factor authentication
9. Non condividere mai le proprie informazioni personali
10. Utilizzare una VPN

In sintesi, seguire questi 10 consigli di sicurezza informatica può aiutare a proteggere computer e in generale i dispositivi connessi alla rete. È importante essere sempre vigili e fare attenzione alle proprie azioni online per garantire la sicurezza dei dati di un utente che naviga su Internet.

al «CALLONE»

La bonifica della Valdichiana tra storia e futuro

In occasione della «Settimana della Bonifica», il Callone Pontificio apre eccezionalmente le sue porte. Sabato 25 maggio l'elegante edificio in laterizio - ubicato tra Chiusi stazione e Ponticelli - ospiterà la tavola rotonda «La Val di Chiana e la gestione delle risorse idriche tra passato, presente e futuro».

PER VALORIZZARE LA BONIFICA

L'incontro si aprirà alle ore 10 con i saluti istituzionali. Seguiranno le relazioni, con la prima che è affidata all'archivista Gianfranco Armando. Ufficiale in servizio presso l'Archivio Apostolico Vaticano, Armando affronterà il tema «Dal Concordato del 1780 sulla bonificazione delle Chiane agli sbirri nella Nunziatura a Firenze nel 1788». Dell'attuale gestione delle risorse idriche si occuperà Mario Mori, presidente del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia. La relazione di Mori tratterà de «Il Piano Laghetti per il contrasto alla crisi idrica. Recupero ai fini irrigui e di riqualificazione ambientale di cave dismesse nella valle del Paglia in Comune di Orvieto». Con «Un'ipotesi concreta per la fruibilità dell'«Itinerario della bonifica della Val di Chiana Romana»» Matteo Marzelli riferirà dei potenziali sviluppi futuri. Sono allo studio, infatti, alcuni progetti per una «green way» da Chiusi a Fabro proprio lungo il Sentiero della Bonifica. A Carlo Baldassari, direttore del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia, sono affidate le conclusioni della giornata di studio.

DALLA PALUDE A NUOVA VITA

Il «Callone Pontificio del Campo alla Volta» è considerato uno dei più notevoli esempi di ingegneria idraulica. Il termine «callone» indica un regolatore in muratura munito di cataratte per il passaggio controllato delle acque. Il regolatore, progettato da Egidio Maria Bordoni con la collaborazione di Antonio Felice Facci, fu la prima opera seguita in amministrazione diretta dallo Stato Pontificio nelle Chiane. Il fabbricato, a due luci con quattro cataratte, funzionò dal 1727 fino al 1786, quando fu abbassata la platea e furono tolte le paratoie. Nel 1786, fu arricchito con una iscrizione commemorativa e, nel 1795, con una lapide celebrante la vittoria dell'uomo sulla palude che fu firmata da Andrea Vici, Architetto della Sacra Congregazione delle Acque. La Settimana nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione è promossa dall'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue con la partecipazione attiva dei consorzi di bonifica. L'evento si svolge in tutte le regioni italiane e il filo conduttore è «L'Acqua: Fonte di Nutrimiento e Vita».

Giovanni Mignoni

● LA RUBRICA Appunti dal «Piccolo Chiostro»

In cammino per il bene delle nostre comunità

DI CARLO PREZZOLINI

Agli inizi di giugno, insieme alle elezioni per il rinnovo del parlamento dell'Unione Europea, si terranno anche quelle per rinnovare i sindaci ed i consigli di tanti comuni, compresi quelli della Montagna amiatina. Penso che questa scadenza possa essere l'occasione per riflettere sulla realtà e sulle prospettive delle nostre comunità e della Montagna che le unisce.

L'Amiata, come quasi tutte le realtà lontane dalle città, isolate, è una terra sempre più spopolata e sempre meno coltivata; sembrava che la crisi del Covid fosse l'inizio di un cambio di prospettiva e invece non si sta realizzando questo nuovo orizzonte. Le realtà agricole e montane sono fondamentali per gli equilibri di tutto il paese, il loro equilibrio territoriale e la coltivazione del territorio, la cura dei boschi e dei torrenti sono l'unica strada per salvare anche le zone che le circondano, per evitare smottamenti e alluvioni disastrose: pensiamo alle recenti alluvioni nella Romagna o nei dintorni di Prato e Firenze; pensiamo alle alluvioni dell'Albegna verso la costa di qualche anno fa. Le forze politiche e le liste per il rinnovo dei consigli e dei sindaci sono invitate a lavorare, nel dialogo, nel rispetto reciproco e nella collaborazione, per ipotizzare nuovi orizzonti per le nostre realtà e per il territorio. Ipotizzare un futuro significa partire dalla realtà presente, dalle risorse, dalle ricchezze, tante ma spesso sottovalutate, della nostra terra. È un tema che ho posto altre volte negli «appunti», ma ci ritorno. La nostra ricchezza di fondo è la «natura storica» dell'Amiata: da millenni è stata costruita, plasmata come unica realtà. Pensiamo ai boschi, polmone di tanta terra, alle valli e alle loro coltivazioni, oggi in molta parte abbandonate; agli insediamenti umani, alla corona dei centri storici e alle loro ricchezze urbanistiche e architettoniche. Questo aspetto vitale, che mi sta particolarmente a cuore, le nostre realtà storico-artistiche, i nostri insediamenti storici per tanti aspetti sono realtà eccezionali ed uniche. Vorrei proporre due insediamenti che conosco per

«Un caleidoscopio di carte»: un'unica piattaforma digitale per gli archivi di Piero Calamandrei

Finalmente presenti on line su un'unica piattaforma digitale: <https://archiviocalamandrei.it>, gli archivi che riguardano le carte e gli studi di Piero Calamandrei (giurista, docente universitario, politico, costituente, Firenze, 21 aprile 1889 - Firenze, 27 settembre 1956), attualmente custoditi, fisicamente, da quattro istituti: l'ISRT di Firenze, la Fondazione Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei di Roma, la Fondazione Museo storico del Trentino e la Biblioteca e Archivio Storico Piero Calamandrei di Montepulciano. L'iniziativa è stata presentata martedì 14 maggio, presso la sede della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, in via Ginori 7, a Firenze, alla presenza di Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea (ISRT), di Marta Bonsanti (archivista ISRT), di Leonardo Musci e Daniele Fusi (Memoria srl), oltre che dei rappresentanti degli istituti coinvolti nel progetto. «Siamo orgogliosi di questa presentazione a livello Toscano di un'idea partita nel 2009 a Montepulciano, durante un convegno denominato proprio «Un caleidoscopio di carte», patrocinato dalla Presidenza della Repubblica e caldeggiato dal Presidente Ciampi - è il commento di Silvia Calamandrei, Presidente della Biblioteca Comunale e

averci vissuto da sempre: Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio. Abbadia ha uno dei centri storici più belli e meglio conservati di tutta la Toscana meridionale e dell'alto Lazio, dal punto di vista architettonico e urbanistico: richiama il «castrum» romano. Dopo decenni di spopolamento c'è una lenta ripresa dell'utilizzo delle antiche dimore, soprattutto da parte di turisti, o di amiatini emigrati; ma l'antico insediamento è del tutto privo, o quasi, di negozi, di servizi. Un impegno del nuovo consiglio e della nuova giunta spero sia di facilitare l'apertura di nuovi negozi, in particolare legati ai prodotti tipici e di qualità locali, aspetto da riscoprire insieme al ripensamento del turismo per tutta la Montagna. Piancastagnaio ha un centro storico molto interessante per la sua apertura panoramica verso le valli e le terre circostanti e per la bellezza del collegamento fra le

mura dell'antico insediamento e le rocce che costituiscono la parte alta della Montagna. Ha anche un monumento architettonico eccezionale, a livello della Toscana e oltre: il palazzo dei marchesi Bourbon del Monte. Questa grande architettura è la più importante del periodo dalle cosiddette «rifeudalizzazioni» che i Medici portarono avanti fra gli ultimi decenni del 1500 e i primi del 1600 ed è una delle più grandi e belle architetture di questo periodo artistico, detto manierismo. Il complesso da decenni si trova in gravissime situazioni di conservazione e rischia di crollare, con gravi conseguenze anche per la parte meridionale del paese. La nuova amministrazione ritengo lo debba porre come obiettivo prioritario per recuperarlo e per utilizzare i suoi tanti e grandi spazi per attività culturali e di produzione di qualità.

Partito da Gracciano il trofeo «Fratelli Mencattelli»

Gracciano e il ciclismo giovanile, un connubio che va avanti dai primi anni '90 e che anche quest'anno ha visto ai nastri di partenza circa un centinaio di corridori provenienti da varie regioni. Domenica 19 maggio, alle 10:30 era prevista, da Gracciano di Montepulciano, la partenza della 29esima edizione del trofeo «Fratelli Mencattelli», manifestazione organizzata dall'A.S.D. Gracciano e

La manifestazione - giunta alla 29 edizione - era organizzata dall'A.s.d. Gracciano e riconosciuta dalla Federazione ciclistica italiana. La gara era riservata alle categorie Esordienti 1° e 2° anno maschili

riconosciuta dalla FCI (Federazione Ciclistica Italiana). La gara era riservata alle categorie Esordienti 1° e 2° anno maschili. Da encomiare gli sforzi dei ragazzi dell'Associazione sportiva Gracciano che puntualmente mettono in piedi un evento di portata ormai extraregionale. Negli anni diverse squadre ciclistiche provenienti da fuori regione hanno scelto la Valdichiana come meta per il fine settimana delle gare ciclistiche graccianesi. Sarà perché la primavera spinge le famiglie a spostarsi con maggior frequenza, sarà perché molti non resistono a coniugare una giornata di sport con una visita a Montepulciano, sta di fatto che, come confermato dagli stessi organizzatori dell'A.S.D. Gracciano, oltre alle squadre provenienti da regioni limitrofe, negli anni precedenti si sono iscritti alle gare

anche compagini di Veneto, Sicilia o Sardegna. «Sei o sette anni fa - precisa Giuliano Goracci, tesoriere e memoria storica dell'associazione - due squadre della provincia di Napoli riuscirono con due propri atleti a vincere entrambe le gare riservate agli Esordienti, più altri piazzamenti d'onore». Lo scorso anno Gracciano ha ospitato esclusivamente corridori toscani perché la prova era valida come gara per l'assegnazione del titolo regionale. «A tal proposito - ricorda il vice presidente di ASD Gracciano Diego Caselli - è stato davvero apprezzabile per una realtà piccola come la nostra vedere il responsabile della Federazione Toscana consegnare e far vestire la maglia di campione regionale al primo classificato». Maglia che Laerte Scappini della U.C. Empolese aveva ancora sulle spalle domenica 19 a Gracciano. Il percorso scelto per questa 29esima edizione del trofeo «Fratelli Mencattelli» ha toccato tutte le cinque frazioni a valle del comune di Montepulciano, con partenza e arrivo a Gracciano. Prima della partenza c'è stata la presentazione di tutte le squadre partecipanti in Piazzetta Don Valentino Felici. Un motivo e una novità in più per non mancare all'appuntamento.



Silvia Calamandrei (a sinistra) e Francesca Cenni (a destra)

Archivio Storico Piero Calamandrei di Montepulciano, nipote del grande giurista, presente all'iniziativa assieme alla direttrice della biblioteca, Francesca Cenni - ovvero di attivare una rete in grado di valorizzare le carte di Calamandrei disseminate nei 4 istituti. Già allora venne proposto un coordinamento in grado di consentire a studiosi e grande pubblico di poter fruire in modo semplice e agevole delle carte del grande giurista e costituzionalista. Un primo passo è stato compiuto con la creazione di questo portale digitale; la prossima tappa è rappresentata dal centenario della morte di Calamandrei, che si terrà nel 2026, per andare a coordinare una documentazione ancora più ampia dei suoi scritti, manoscritti, discorsi e dei suoi testi». Il progetto di inventariazione e digitalizzazione degli archivi di Piero Calamandrei, denominato «Un caleidoscopio di carte», è stato realizzato grazie agli sforzi congiunti dei quattro soggetti interessati e ai finanziamenti della Direzione generale Archivi del Ministero della cultura, nonché alla preziosa collaborazione della Soprintendenza Toscana.

Un altro aspetto importante è collegato al giubileo del 2025: l'Amiata è stata in passato una terra di transito per mercanti e pellegrini: penso alla via Francigena e alla via Romea i cui percorsi vanno ulteriormente valorizzati e dotati di servizio. Questo giubileo può essere occasione anche di apertura dall'Amiata agli stimoli spirituali e culturali che propone. Ci sono tanti itinerari da valorizzare: pensiamo a quelli delle pievi, ai luoghi mariani, ai luoghi francescani. I primi due itinerari sono stati messi in evidenza dalle piccole guide, poi raccolte in due volumi, realizzati dall'Istituto per la valorizzazione delle Abbazie storiche della Toscana insieme alle realtà locali.

Un'altra risorsa fondamentale è la nostra gente, a cui si stanno unendo numerosi gruppi di emigrati, indispensabili per evitare una drammatica crisi demografica. Pensiamo all'importanza di questi «nuovi amiatini» per il lavoro nei borsetticci, in particolare a Piancastagnaio e ad Abbadia, o per il lavoro della terra e delle vigne nell'Amiata occidentale e a Montalcino. Fondamentale è che le amministrazioni locali, le forze politiche e culturali, la nostra Chiesa lavorino per un cammino di condivisione, di inserimento, di rispetto delle diversità: di crescita comune delle nostre nuove comunità.

Altro aspetto, strettamente collegato alle nostre risorse umane, sono i servizi socio-sanitari. L'Amiata ha ancora due Ospedali, di Abbadia e di Castel del Piano, fonte di servizi di una zona molto più vasta della Montagna: vanno rafforzati e consolidati, insieme ai medici di base e agli altri servizi socio-sanitari. Pensiamo agli uffici pubblici, alle poste e alle banche e anche alle caserme delle forze dell'ordine, sempre meno presenti. Anche queste importanti realtà vanno tutelate e rinforzate. Il futuro della nostra Montagna e delle nostre comunità va pensato, progettato insieme dalle realtà amministrative, politiche, sociali e culturali del territorio e dagli enti provinciali e regionali.

● **L'INIZIATIVA** Appuntamento fisso, anche quest'anno con un ricco programma, per tutti gli appassionati

Testi e scrittori sono in arrivo a Torrita per «Il Borgo dei Libri»

Il centro storico di Torrita di Siena è pronto ad accogliere testi, scrittori, collezionisti e librai, sabato 25 e domenica 26 maggio, in occasione del Borgo dei Libri. La manifestazione raggiunge la decima edizione proponendo, per tutti gli appassionati di libri e letteratura, un programma ricco di iniziative e di incontri con autori. Tutti gli appuntamenti anche quest'anno si svolgono tra il Teatro degli Oscuri, Sala Fedra Neri Farolfi (Piazza Matteotti), Sala Mongolfiera (Via O. Maestri), il Parco della Rimembranza. Un'anteprima dell'evento si ha venerdì 24 maggio alle ore 21.15, con il Forum dell'Accademia degli Oscuri dedicato all'incontro con Marco Bianchini, presidente del Centro Italiano Studi Ufologici e autore del libro «Ufo: luci e ombre sul caso Faralli». L'inaugurazione della fiera del libro, sabato alle ore 9:30, apre ufficialmente la manifestazione, che continua con la lettura ad alta voce proposta da Michele Neri di «Storie di grulli e grullerelli» (ore 9:30) e «Fiabe» di Guido Gozzano (ore 11). Sempre alle ore 11 la psicologa Elisa Marcheselli presenta «Senza controllo», libro sulle minacce del web e la dipendenza da social media. Segue, alle ore 14, la partecipazione di Matteo Ricci, già sindaco di Pesaro, autore del testo «Pane e politica» dalla prefazione firmata da Walter Veltroni. Nel pomeriggio, alle ore 15, il programma prevede le premiazioni del Concorso letterario Clanis indetto dal Comune di Torrita di Siena e rivolto alle scuole della Valdichiana Senese e Aretina. Francesco Banini presenta il romanzo «Ai confini del baratro» alle ore 15:30, mentre alle ore 16:30 il giornalista Jacopo Storni propone il suo «Tiziano Terzani mi disse. Nei luoghi delle radici di un esploratore irrequieto». Alle 16:30 sono annunciati i vincitori del Concorso letterario per ragazzi a.s. 2023-2024 indetto dall'Accademia degli Oscuri. Per i più piccoli, grazie agli asili nido Pollicino, Tacco di Ghino e Zigo Zago, sono eseguite letture a voce alta alle ore 16:30; le volontarie della biblioteca «Soffia sogni» propongono le attività «Scrittori e scrittrici per un giorno» e «Scarta libro», a partire dalle ore 17:30. Incontri con autrici proseguono alle ore 17:30, quando Simona Fruzzetti presenta «Un camice di troppo», il terzo episodio della serie di Mrs. Brown, e alle ore 18.30, quando alla rassegna interviene Vincenza Lorusso, medico missionario, con il racconto autobiografico «Le radici nell'acqua». La prima giornata si conclude quindi con una lectio magistralis di Enrico Galiano dal titolo «Come trovare il proprio Daimon. Lezioni per capire qual è il proprio posto nel mondo». L'insegnante, scrittore e popolare creatore di contenuti web, sul palco del Teatro degli Oscuri affronta il tema della conoscenza di sé come strumento per trovare il proprio cammino. L'evento è a ingresso gratuito, si consiglia la prenotazione. Domenica, mentre la fiera del libro continua, dalle ore 10, per tutto il giorno, alle 10:30 Dino Marchese presenta «Libera nel vento: a cavallo verso Santiago di Compostela», un romanzo sul viaggio compiuto dall'autore insieme alla cavalla Calypso. Alle 11 è atteso l'incontro con Pierdante Piccioni, il medico che con la sua storia ha ispirato la serie televisiva Doc - Nelle tue mani, con Luca Argentero, autore insieme a Pierangelo Sapegno, del libro «Io ricordo tutto» (iniziativa in collaborazione con l'associazione I Culturalivi). A Ghino di Tacco è poi



Domenica 26 maggio a Montepulciano Stazione la venticinquesima edizione della tradizionale «Fiera di Primavera»

È diventato ormai un tradizionale appuntamento quello che domenica 26 maggio si svolgerà alla Stazione di Montepulciano dove la «Fiera di Primavera», organizzata dalla Unione Polisportiva Poliziana, staccherà il venticinquesimo «bollino», dimostrando ancora una volta di rappresentare un evento che i cittadini di Montepulciano e un po' quelli di tutto il comprensorio considerano ormai entrato nella tradizione locale. Gli stand degli espositori ed ambulanti occuperanno gran parte delle vie dell'abitato della Stazione poliziana in particolare il centrale viale Firenze con l'adiacente area adibita a posteggio, p.zza della Stazione via Asti ed il piazzale adiacente all'ufficio postale. Ampia sarà la varietà degli articoli in vendita, dai tradizionali generi alimentari locali come salumi, formaggi ai dolci che caratterizzano queste occasioni delizia di piccoli e grandi con il croccante che ovviamente farà la parte del «leone», ampia sarà la scelta disponibile anche nel settore dell'abbigliamento e calzature. In concomitanza con questo appuntamento si svolgeranno una serie di iniziative di carattere ricreativo «messe in campo» dalla Associazione Chianina da venerdì 24 sino alla domenica, con un programma di serate musicali accompagnate naturalmente da un fornito stand gastronomico con i piatti della tradizione del nostro territorio.

Raffaele Rossi

dedicato il libro che l'autrice Elide Ceragioli presenta alle ore 12. Il consueto appuntamento organizzato dall'associazione I Culturalivi «Il giallo universale, un genere letterario per bambini, ragazzi e adulti», è in programma alle ore 15:30 e prevede la partecipazione degli autori Fabio Mundadori, Paola Iannelli, Paolo Regina, Simona Teodori, Luca Ongaro. Eugenio Gianini, presidente della Regione Toscana, alle 17 è ospite de «Il Borgo dei Libri» in veste anche di autore, con il testo «Cosimo I De Medici, il padre della Toscana moderna». «Il luna park delle ombre» è il titolo dello

spettacolo firmato dagli allievi del corso di scrittura creativa di Spazio Musical Academy, in scena alle 17.30. Attività fisica e benessere sono al centro della camminata metabolica prevista alle 17:30 con la trainer Jessika Faralli; al termine sarà presentato il testo «Tutto si allena: 33 storie di persone che hanno cambiato la loro vita grazie a Camminata Metabolica» di Davide e Stefano Fontanesi. Alle 18:30, chiude la manifestazione l'incontro su «La Guerra di Siena a Torrita nella Val di Chiana settentrionale», con lo storico Tommaso de Benedictis e Simone Marrucci, curatore del progetto



Revels per conto dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. Anche per questa edizione, «Il Borgo dei Libri» ha coinvolto gli istituti scolastici locali. Nelle due giornate dell'evento sarà possibile visitare la mostra con gli elaborati realizzati dalle classi delle Scuole dell'Infanzia di Torrita di Siena e Montefollonico (inaugurazione sabato 25 maggio, ore 9:30). Grazie alla collaborazione con l'Associazione Donne di Carta è poi nata l'iniziativa «Viaggio con le fiabe... Le Persone-libro delle classi prime della Scuola secondaria di 1° grado I.C. G. Parini di Torrita di Siena ci donano le fiabe

di Calvino e del mondo», che sarà presentata sabato 25 alle ore 10:30. Al fine di promuovere la lettura presso le giovani generazioni, pure quest'anno a tutti gli alunni delle scuole torritesi viene consegnato un buono dal valore cinque euro da spendere presso la mostra mercato allestita nella fine settimana. «Il Borgo dei Libri», evento curato dal Comune di Torrita di Siena e dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione Rizes, si svolge con il patrocinio di Ministero della Cultura, Regione Toscana, Provincia di Siena, Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, Associazione Librai Italiani, sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura del Mic.

Grande successo per l'avvio degli incontri de «La Terrazza»

Grande successo per l'avvio dell'edizione primaverile de «La Terrazza» di San Casciano dei Bagni. Ospiti del primo incontro Antonio Funicello e Marco Damilano, intervistati da Adele Grisendi. Funicello, manager e scrittore, già Capo di gabinetto del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, e Marco Damilano, giornalista, scrittore, già direttore de L'Espresso e volto noto della tv, hanno presentato al Teatro dei Georgofili Accalorati di San Casciano i loro due libri, entrambi editi da Rizzoli. «Tempesta. La vita (e non la morte) di Giacomo Matteotti» è il saggio di Funicello che vuole evidenziare l'attività politica di Matteotti, spesso oscurata dal martirio del leader socialista assassinato dai fascisti. Damilano ha invece raccolto nel volume «La mia piccola patria. Storia corale di un Paese che esiste» gli eventi, i luoghi, i miti, le personalità dell'Italia repubblicana che hanno costruito un'identità comune. Funicello ha raccontato la vitalità politica e civile di Giacomo Matteotti, non a caso soprannominato «Tempesta», attraverso ogni sua azione, dall'intervento durante il congresso socialista del '21 in cui si contrappone per la prima volta a Mussolini, fino al sequestro e alla morte per mano dei fascisti, nel '24.

la PRESENTAZIONE



La Guerra di Siena a Torrita e nella Valdichiana settentrionale

Il progetto editoriale Revels viene presentato a Torrita di Siena nell'ambito di «Il Borgo dei Libri». Questa è la decima, e ultima, presentazione del progetto, che ha interessato i dieci comuni che fanno parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese. Domenica 26 maggio (ore 18.30), presso la Sala Mostre «Fedra Neri Farolfi» l'approfondimento verte sulla «Guerra di Siena a Torrita e nella Valdichiana settentrionale»: sarà l'occasione per presentare la pubblicazione «Guerra, potere e bellezza nella Val di Chiana Senese (secoli XVI e XVII)», sostenuta dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. All'incontro saranno presenti: Simone Marrucci, Ideatore e curatore del progetto Revels e lo storico locale Tommaso De Benedictis. Il contesto, un centro storico ancora in gran parte integro, con il periodo medievale ancora evidente, accanto a chiese e manufatti di epoche successive. Eppure, Torrita di Siena e Montefollonico hanno subito gli assedi e i travagli che, specie nella parte nord della Valdichiana, hanno caratterizzato il grande conflitto internazionale di metà Cinquecento. Considerati indifendibili, perché non fortificati in maniera adeguata per far fronte alle nuove armi da fuoco, trovarono però negli abitanti un legame così forte che favorì episodi di eroismo, e una volontà di difesa a oltranza, di attaccamento alla patria senese che ancora sorprende. L'iniziativa servirà a inquadrare il periodo storico e il passaggio dalla Repubblica di Siena allo Stato nuovo senese confluito nel Granducato di Toscana a guida medicea. Sarà un'occasione utile di approfondimento, per molti residenti e tutti coloro che vogliono conoscere il territorio. «Revels serve proprio a questo - afferma Simone Marrucci - a prendere coscienza di una realtà storica, di vicende capaci di restituire nuovo fascino a luoghi che magari non sono noti al grande pubblico, eppure in grado di esprimere grandi contenuti culturali e artistici». Revels, sia attraverso la pubblicazione tematica che il sito web (www.revels.it), si rivolge a viaggiatori curiosi e residenti che, attraverso la rilettura della storia in maniera snella, non noiosa (ma con i contributi di autorevoli docenti universitari e studiosi locali) hanno l'opportunità di apprendere storie, comprendere la complessità di interi periodi storici che hanno generato il loro riflesso sul presente.

Coldiretti Toscana:
«Consumiamo il miele
dei nostri apicoltori»

Fattorie e mercati contadini in festa per la Giornata Mondiale delle Api. Arriva in anticipo nelle aziende agricole di Coldiretti e Campagna Amica il "World Bee Day" dedicato alle preziose amiche dell'ambiente e della biodiversità che i cambiamenti climatici e purtroppo anche l'impronta dell'uomo stanno mettendo in forte pericolo. Il mondo delle api, i loro segreti, le abitudini, la loro fragilità ma anche gli straordinari prodotti del loro lavoro, come il miele ed il polline, nutrienti e buoni, saranno al centro di tante attività e laboratori promossi dagli apicoltori in programma per tutto il fine settimana. Una festa delle api con i melari vuoti o quasi a causa degli sconvolgimenti climatici con vistosi cali di produzione ed un consistente aumento dei costi per la nutrizione di soccorso per consentire la sopravvivenza delle famiglie come accaduto nelle scorse settimane a causa dell'abbassamento repentino delle temperature portate da neve e maltempo ma anche dalla necessità di spostare le arnie alla ricerca delle fioriture. In Toscana sono oltre 7 mila le aziende apistiche che si prendono cura di 170 mila alveari e 20 mila sciami e producono numerose tipologie di miele, dall'acacia al castagno, dall'edera al girasole, dalla sulla al rovo, con una crescita sensibile della presenza di donne e giovani a condurre le aziende apistiche. Ma non è l'unico grattacapo a cui deve far fronte il settore. L'oro delle api è infatti uno dei prodotti alimentari più falsificati sulle nostre tavole a colazione. Un barattolo su due che entra nel mercato UE proveniente dai paesi extra UE, Cina in testa, non è puro ma è "allungato" con sciroppi zuccherini e "tagliato" con coloranti per falsificare l'origine botanica con lo scopo di aumentarne le quantità ed abbassarne il prezzo.

● **LA PRESENTAZIONE** Mercoledì 15 maggio a Roma alla presenza di 37 ambasciatori

Presentata la nuova edizione del «De Europa» di papa Pio II Piccolomini

DI DOMENICO ZAFARANA

Si è svolta lo scorso mercoledì 15 maggio la presentazione della nuova edizione del «De Europa» scritto da Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini. Luogo della presentazione la sede dell'ambasciata del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Santa Sede, a Palazzo Orsini, nei pressi dell'antico Teatro di Marcello, proprio di fronte la grande sinagoga ebraica. Ospiti d'eccezione il card. Gianfranco Ravasi - già «ministro della cultura» della Santa Sede - e Giuliano Amato, che tra i tanti incarichi ha ricoperto anche quello di Presidente del Consiglio dei Ministri. Presenti anche - e forse è il dato più importante - trentasette ambasciatori di Paesi dislocati in più continenti: c'era l'Ecuador, l'Ungheria, la Francia, il Brasile e tanti altri rappresentanti di Stati che hanno riempito la sala di rappresentanza dell'ambasciata. Curato da don Manlio Sodi - oggi parroco ad Abbadia di Montepulciano - e da Antonio Zanardi Landi - oggi ambasciatore del SMOM presso la Santa Sede - il volume è stato voluto, nella sua prima traduzione italiana, dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano che ne volle fare dono a Benedetto XVI durante gli anni del suo pontificato.

L'EUROPA, UNICO INSIEME
L'Europa - intesa come continente cristiano, come un



unico insieme umano e storico, e non soltanto geografico - è il tema attorno al quale si muove tutta l'opera del Piccolomini, considerato uno dei più importanti umanisti del suo tempo. Come in un ricco e aggiornato atlante, Pio II descrive i popoli europei ma anche qualche città italiana, della quale tratteggia i personaggi principali e le caratteristiche di rilievo, arrivando a fornire al lettore odierno - che si colloca sei secoli dopo il Piccolomini - uno spaccato realistico e veritiero di quella che era l'Europa del XV secolo. Il cristianesimo - per Pio II - aveva preso il posto del disgregato Impero Romano, tenendo unite quelle realtà che si contrapponevano all'Oriente; grazie al monachesimo, infatti, l'Europa era diventata realtà una

e unificata, che poteva contare sull'apporto dei classici latini ma anche sulla profonda caratterizzazione che il cristianesimo aveva impresso col supporto della predicazione e dell'evangelizzazione di diversi

santi nelle svariate epoche. Giuliano Amato ha messo ben in risalto questo aspetto parlando delle radici cristiane dell'Europa, non volute espressamente soprattutto dai «cugini francesi» quando - ormai due decenni fa - si lavorava alla Bozza di Costituzione per l'Europa, della quale lo stesso era vice presidente della Convenzione sul Futuro dell'Europa. Anche il card. Ravasi - raccontando ai presenti del felice rapporto col presidente Napolitano - ha espresso le convinzioni del presidente (appartenente al PCI) che l'Europa unita deve tanto al cristianesimo circa quei valori che sono cardine della civiltà mondiale e non solo continentale.

Un'interessante presentazione quella del «De Europa» che ripropone l'attualità di un messaggio mai antico e sempre attuale, per un'Unione Europea al bivio della sua storia, tra un passato assai ricco e un futuro altrettanto incerto.



Anteprima del Cantiere d'arte con l'operina per bambini sul «Viaggio» di Marco Polo



L'opera per bambini su Marco Polo è l'Anteprima Cantiere del 2024, a Montepulciano. Le alunne e gli alunni dell'Istituto Iris Origo hanno messo in scena «La Mappa delle Meraviglie», l'operina allestita da Chiara Giorgi e Vanessa Trippi, venerdì 17 alle ore 17:30 (replica mattutina lunedì 20 alle 10.30). Il progetto di pedagogia musicale e teatrale si è concretizzato grazie al programma didattico tenuto dagli esperti dell'Istituto di Musica Henze, con la condivisione delle famiglie e delle scuole nelle quali il lavoro ha preso vita, grazie al sostegno del Comune di Montepulciano. Tratta da *Il Milione* di Marco Polo, l'operina ha condotto gli spettatori in un viaggio che ripercorre le avventure dell'esploratore veneziano, nel 700° anniversario dalla scomparsa. La partitura musicale era stata appositamente commissionata al giovane compositore Francesco Andreucci, con il testo adattato da Laura Fatini. L'esecuzione musicale è stata affidata all'Orchestra della Scuola Secondaria di Primo Grado Iris Origo, con la direzione musicale di Luca Morgantini, per un incontro anche intergenerazionale tra gli alunni. Dopo le prime due date, seguiranno le repliche che coinvolgono sul palco i ragazzi della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo

Virgilio (Montepulciano Stazione, Acquaviva, Abbadia di Montepulciano), in calendario per il 21, il 31 maggio e il 1° giugno, sempre alle ore 11:00; in questo caso all'allestimento collaborano anche Anna Gioria, Masayo Okada e Ginevra Gambacciani.

L'appuntamento rappresenta l'anteprima del 49° Cantiere Internazionale d'Arte, in programma dal 12 al 29 luglio prossimi, con la nuova direzione artistica di Mariangela Vacatello e la direzione musicale di Michele Gamba che hanno individuato per l'edizione 2024 il tema degli «Omaggi erranti».

È sempre più rilevante quindi l'impegno della pedagogia musicale a Montepulciano, come sottolinea la presidente della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte Sonia Mazzini: «Dobbiamo ringraziare il prezioso lavoro dei nostri esperti, degli insegnanti e del personale degli istituti coinvolti, perché Orchestra in classe è un progetto che abbiamo a cuore e dimostra tutto il suo valore per arricchire i giovani e il territorio. Ovviamente un grande grazie va anche all'amministrazione comunale di Montepulciano che grazie al contributo e al sostegno convinto ci aiuta a rendere tutto questo possibile».

ARCIDIOCESI DI SIENA
COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO



Chiesa in Cammino Sinodale è Chiesa in Ascolto
Il Cardinale Augusto Paolo Lojudice
incontra la Camera di Commercio Arezzo - Siena
e le Associazioni di Categoria
della provincia di Siena



Ambrogio Lorenzetti, Particolare del Buon Governo in città, Siena, Museo Civico
Foto Roberto Testi, © Comune di Siena

4 giugno 2024 ore 17,30
Centro Pastorale, Aula Magna
via Montarioso, 35 Monteriggioni

la rassegna SCOLASTICA

Il 19 maggio a Chiusi l'esibizione delle scuole, la Messa e una serata speciale al Teatro Mascagni



I «Ragazzi in Gamba» ricordano l'opera del fondatore Marco Fè

Domenica 19 maggio, al Mascagni di Chiusi i «Ragazzi in Gamba», associazione artistica multidisciplinare, hanno reso omaggio al loro fondatore Marco Fè, scomparso nel febbraio di un anno fa. Sul palco del teatro si sono alternati gli artisti di Arhat Teatro e gli studenti del Liceo/Polo scolastico formativo di Treviglio di Bergamo. Questo a testimoniare la valenza di una iniziativa che nata a Chiusi, grazie proprio a Marco Fè, ha coinvolto poi numerosi istituti scolastici in varie parti d'Italia, dal nord al sud della penisola. Madrina d'eccezione Alessandra Veronetti, chiusina doc, già prima ballerina al San Carlo di Napoli, ed anche lei partecipante, da giovanissima, al festival dei «Ragazzi in Gamba».

Nell'occasione è stato presentato il libro «A Marco, maestro di vita», ricco delle testimonianze di chi lo ha conosciuto. Ricordi poliedrici, così come era poliedrico Marco, che – come chi era presente al Mascagni – non avrà saputo trattenere una lacrima nel risentire, dall'eternità di Dio, le tante esperienze umane che hanno caratterizzato la sua esistenza.

Il bell'album di testimonianze dedicato ora a Marco (uno scrigno prezioso da far fruttificare) ben si riallaccia a «Ragazzi in gamba perché», uscito nel 1982 con il patrocinio del Comune (sindaco Giancarlo Laurini), e con i testi di Marco Fè, Serenella Macchietti e Cosimo Scaglioso.

Marco Fè nel suo articolo ripercorre la storia dei «Ragazzi in Gamba», frutto di quel «Carnevale dei ragazzi» nato nel 1954 grazie all'ottimismo (ed alla pastorale) di don Mosè Mannelli. Il «Carnevale dei ragazzi» di Chiusi dette vita a sua volta a «Campanile in Maschera», perché il «campanilismo» che animava i paesi della zona fosse occasione di unione, e non di divisione. Da lì al concorso e poi rassegna dei «Ragazzi in Gamba» il passo fu breve. Ma non fu indolore, perché come ci ricorda l'autore, tante le incertezze, le defezioni e i dubbi nel portare avanti una iniziativa che era diventata nazionale, con tutti i pro ma anche i contro. Tra i pro, nel 1981 il riconoscimento ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'articolo (o meglio il saggio) della prof.ssa Macchietti prende le mosse dal Convegno tenutosi a Chiusi nel 1981 sul così detto «fenomeno» dei «Ragazzi in Gamba» e si avvale anche delle relazioni richieste alle scuole partecipanti ai «Ragazzi in Gamba». La Macchietti sottolinea

quindi come l'esperienza dei «Ragazzi in Gamba» può assumere rilievo nei confronti dell'«educazione alla socialità ed alla responsabilità». Da fine pedagogista qual era, la Macchietti evidenzia come sia la socialità sia la responsabilità si nutrono di tanti valori: dall'autocritica, al senso sano dell'onore, ai doveri morali, al «mettersi nei panni dell'altro» per giungere poi alla solidarietà, non per magia ma per condivisione di umanità.

Il prof. Cosimo Scaglioso, docente universitario e senatore, facendo riferimento agli esperimenti di animazione teatrale effettuati nelle scuole dell'obbligo sul finire degli Anni

Sessanta, nel suo contributo riconsidera i tratti salienti del rapporto scuola-teatro, per definire poi alcune linee di riflessione pedagogica sul teatro medesimo.

L'album di ricordi appena presentato, «A Marco, maestro di vita», ed il volumetto uscito 42 anni fa, «Ragazzi in gamba perché», ben si integrano, perché il fil rouge che li unisce pone al centro la persona e la sua umanità, che non può non esprimersi nel monito dantesco che ci ricorda che non siamo fatti per vivere come bruti ma per seguire la virtù e la conoscenza. Che sia questa l'eredità che il maestro Marco ha voluto lasciarci?



tre workshop PER LA RICERCA DEL LAVORO

Dopo il positivo riscontro ottenuto in primavera, tornano a Chiusi gli incontri per la ricerca attiva nel lavoro. Tre appuntamenti – promossi dall'amministrazione comunale chiusina in collaborazione con «Umana - Agenzia per il Lavoro» – per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Realizzati in collaborazione con il punto «Informa giovani» e la Biblioteca Comunale «Ottiero Ottieri», gli appuntamenti si terranno alla «Casa della Cultura» (Piazza Vittorio Veneto, 6) di Chiusi. Il primo incontro sarà il 28 maggio (ore 17-18) e riguarderà la creazione efficace di un curriculum vitae.

Se quest'ultimo segna l'«introduzione» al mondo del lavoro, per una ricerca attiva di lavoro sono utili, però, metodi e strumenti adeguati. Questo sarà il tema dell'appuntamento del 30 maggio dalle ore 17 alle 18. L'ultimo incontro sarà dedicato a «Scoprire le proprie potenzialità con l'assessment center» (5 giugno, dalle ore 17 alle 18). Tutti gli incontri si svolgeranno a ingresso gratuito.

Per partecipare: 0578223656 (anche Whatsapp) - biblioteca@comune.chiusi.si.it.

G.M.

Il libro di testimonianze «A Marco, maestro di vita»

Marco Fè, scomparso l'anno scorso, è stato un personaggio molto amato e stimato non solo a Chiusi ma in tutta la provincia e oltre. È stato anche un punto di riferimento per tante generazioni. È stato pubblicato il volume «A Marco, maestro di vita» che raccoglie numerose testimonianze di affetto, stima e riconoscenza nei confronti di Fè, che è stato uno storico collaboratore dell'«Araldo Poliziano» e fondatore del festival nazionale «Ragazzi in Gamba», la rassegna dedicata al teatro, alla musica, al canto, alla danza, al folklore, al cortometraggio, alla poesia, alla pittura e alla scultura, creata a Chiusi dal maestro Marco Fè e che ha raggiunto il record di partecipazione di oltre 100 tra scuole e agenzie artistiche extrascolastiche. Il volume è disponibile sul sito internet della nostra diocesi: <https://www.montepulcianochiusipienza.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/05/A-MARCO-maestro-di-vita.pdf>. Maestro elementare, ha ricoperto anche l'incarico di consigliere comunale della Dc quando c'era ancora la Democrazia cristiana. Vicinissimo al mai dimenticato don Mosè Mannelli, Marco è stato tra i primi cattolici ad avvicinarsi prima all'Ulivo e poi al Pd. Recentemente era stato chiamato anche a ricoprire un ruolo di rilievo nella Fondazione Orizzonti. Il

ricordo di don Antonio Canestri, vicario generale della diocesi: «La cosa che vorrei ricordare di Marco, al di là della sua operosità di relazioni, di attività e di tanti momenti vissuti insieme, sia di vita parrocchiale che diocesana, è il tempo finale, è il tempo della malattia che l'ha portato alla morte. Poter stare con lui settimanalmente – ogni sabato pomeriggio lo andavo a trovare – è stato per me un dono! Quel che vedevo è stata una fede bella, capace di abbellire e di coprire con la sua bellezza una brutta malattia. Tanto più calavano le forze e lui pensava sempre alla chiesa, alla parrocchia, alla famiglia, alle tante cose da fare, rimaneva in evidenza la fede. Diminuiva la capacità di respirare, di parlare, di relazionarsi, l'attenzione nell'ascolto, aumentava la spossatezza, ma emergeva la fede come la lucerna sul candeliere. Questo è il ricordo bello che ho di lui! Un uomo con una fede bella, questo vorrei conservare e custodire! Quella fede che dà beatitudine alla vita secondo le parole di Giovanni nel suo Vangelo: «beati quelli che pur non avendo visto crederanno» (Gv 20,29). Marco ci consegna questa verità: la fede non è un impegno della vita, ma la fonte della beatitudine della vita! Quindi benvenuto questo libretto che ci racconta un po' di lui «perché nulla vada perduto» (Gv 6,12)».

il SONDAGGIO

«Valdichiana senza luoghi di ritrovo»

In quattro non arrivano a 70 anni ma, con senso civico e voglia di partecipare alla vita pubblica, mostrano una solida maturità. Si chiamano Caterina Buracchi, Alessandro Contemori, Teresa Gambacciani e Dafne Rosati, sono studenti dei Licei Poliziani e componenti del clan Ophiuchi del gruppo Scout Montepulciano 1°, e hanno presentato i risultati di un'indagine, condotta insieme ai coetanei Leonardo Barbessi e Brando Belvisi, sui luoghi di incontro per i giovani nella Valdichiana Senese. Il primo risultato che emerge è chiaro: il 65% degli intervistati ritiene che nel proprio paese non ci siano sufficienti luoghi di ritrovo per i giovani e il 58,2% dice di sentirne il bisogno. Il sondaggio è stato effettuato nell'ambito dell'annuale «capitolo», lo strumento che il clan scout utilizza per affrontare tematiche relative alla comunità di appartenenza; è stato rivolto – dopo l'autorizzazione della dirigenza scolastica – a studenti tra 13 e 20 anni che frequentano i Licei Poliziani e l'Istituto Valdichiana, sede di Montepulciano, e ha raccolto ben 177 risposte alle 20 domande sui cui è stato articolato.

I giovani (in maggioranza ragazze, il 61%) che, in forma anonima, hanno compilato il questionario online si attestano maggiormente nella fascia di età 15-16 anni (44,6%) e risiedono in tutti e dieci i Comuni dell'area; senza pretese di scientificità, l'ampiezza del campione e la serietà nella gestione, rendono i risultati se non attendibili, almeno significativi. Un problema più volte sollevato, quello delle opportunità che i centri del sud senese offrono ai giovani per ritrovarsi, trova conferma nelle opinioni dei diretti interessati. E questo benché due terzi dei ragazzi – fanno osservare gli autori della ricerca – svolgano un'attività oltre lo studio (sport in netta prevalenza, ma anche musica e danza) che, per il 26%, li occupa 8 ore alla settimana e comporta dunque la frequenza di un impianto o comunque di uno spazio destinato ad accoglierli.

La mancanza si avverte proprio nel tempo libero e porta alla luce l'altra faccia della medaglia: in mancanza di luoghi di aggregazione, c'è chi rimane a casa, da solo. Quanto, infine, a chi debba occuparsi della gestione di questi spazi, è schiacciante la maggioranza (77,4%) che ritiene che debba essere pubblica, con motivazioni anche significative, come la garanzia di accessibilità a chiunque ma anche come segno di responsabilità della socialità, intesa come interesse pubblico. È un messaggio, in piena campagna elettorale, che tutte le formazioni politiche devono tenere in considerazione.

Fonte: La Nazione, edizione Siena

Figure allegoriche ed eroine del mondo antico nella pittura senese tra Medioevo e Rinascimento

Il Soroptimist International Club Siena, in collaborazione con l'Accademia Senese degli Intronati, ha organizzato lo scorso martedì 21 maggio alle ore 18:30, presso la Sala degli Intronati di Palazzo Patrizi, una conferenza tenuta da Marilena Caciorgna, dal titolo *Le Virtù delle donne. Figure allegoriche ed eroine del mondo antico nella pittura senese tra Medioevo e Rinascimento*. La relazione è stata introdotta dalla Presidente del Club Siena Anastasia Sardo. L'intervento ha preso in considerazione alcune figure esemplari del mondo antico, assai rappresentate nella pittura domestica di ambito senese - cassoni, spalliere, lettucci - al fine di offrire un repertorio di modelli di comportamento cui le giovani donne committenti potessero ispirarsi. Attraverso una serie di casi iconografici è stato mostrato l'evolversi nel corso del tempo, tra Medioevo e Rinascimento, del concetto di *Virtù muliebre*. La conferenza si inserisce nelle "Questioni di genere", in un periodo storico e culturale in cui il mondo delle donne era ancora distante da quello maschile, relegato al contesto familiare e caratterizzato dalla conservazione delle disuguaglianze e dal mancato riconoscimento sociale e politico. La Caciorgna è la responsabile dell'ufficio cultura di Opera Laboratori e quindi collabora più da vicino con le realtà di Pienza e Montepulciano.

● VARCO ATTIVO / 24

Microfiles su turismo e affini

A CURA DI DIEGO MANCUSO

Il turismo in Toscana cresce. Un aumento a doppia cifra per il 2023 con gli arrivi che nella regione segnano un +21% rispetto all'anno precedente e un incremento notevole nei mesi invernali che a gennaio ha toccato il +67%. È questo uno degli elementi principali del terzo numero del report dell'Osservatorio turistico regionale, curato dal dipartimento dell'università Cà Foscari di Venezia e pubblicato nella sezione del sito di Toscana Promozione. In generale secondo il report l'andamento del sentiment in Toscana nel 2023 è stato "molto positivo" e si aggira fra l'89% e il 92% con un sentiment medio complessivo di 91,7%. Al primo posto nella top 5 delle attrazioni si piazza Pienza, in Val d'Orcia con un sentiment medio di 98,3 e un valore di contenuti generati di 540. Al secondo posto il David di Michelangelo a Firenze (97,2 e un volume di tracce digitali di 2.977). Si resta a Firenze anche per il terzo posto con la "sua" piazza del Duomo (96,5 e 14.336). Quarta invece piazza del Campo a Siena (96,5 e 7207) e infine il centro storico di Pitigliano, in provincia di Grosseto (96,2 e 648). (tratto da "Turismo in Toscana: studio della Regione svela quali sono le attrazioni preferite", www.iltirreno.it, 15 maggio 2024)

"Circa il 20% di cicloturisti in più rispetto all'anno scorso hanno raggiunto la Toscana nei primi sei mesi dell'anno, è la conferma che la bicicletta è un ottimo strumento per valorizzare la nostra terra e apprezzarne il paesaggio



promuovendo al tempo stesso la sostenibilità". A dirlo è Fabiola Materozzi, coordinatrice di Agriturismo Toscana, sezione di Confagricoltura Toscana che si occupa del fenomeno agriturismo. "Le aree di maggiore interesse sono il Chianti e la Val d'Orcia, ma anche le zone costiere e la Maremma sono sempre più in crescita come mete dei cicloturisti". Cosa chiedono i cicloturisti che arrivano in Toscana? Simona Brandini, azienda Barone Ricasoli al Castello di Brolio: "Deposito e zona di lavaggio per le bici, assistenza minima per le riparazioni e colonnine di ricarica per le e-bike sono le richieste dei cicloturisti. La sensazione è che questo trend sia in forte crescita perciò cerchiamo di farci trovare pronti". (tratto da "Toscana, cicloturismo: presenze in crescita del 20%

rispetto al 2023, Val D'Orcia e Chianti le zone più battute", www.centralianews.it, 8 maggio 2024)

"Stiamo elaborando, all'interno del disegno di legge sulla concorrenza, un provvedimento per rendere strutturali i tavolini all'aperto, i dehors, così che siano anche un elemento di decoro urbano" ha annunciato il Ministro Adolfo Urso. Sulla norma allo studio l'Associazione dei comuni italiani si dimostra aperta, ma a determinate condizioni: "non c'è dubbio che tavolini all'aperto e dehors, soprattutto dopo il Covid, abbiano sostenuto la ripresa economica e sociale nelle città, ma sono necessarie regole chiare per sostenere le attività economiche evitando le occupazioni selvagge". Senza appello la bocciatura del Codacons: "Uno stupro ai danni dei centri storici e delle città e un immenso regalo a bar e ristoranti sulla pelle dei cittadini; dehors, ombrelloni, pedane, tavoli e sedie installati su strade e piazze arrecano un enorme danno ai cittadini, che vengono privati di spazi pubblici e costretti a camminare facendo lo slalom tra le strutture piazzate da bar e ristoranti. Un caos che danneggia anche il decoro urbano e il turismo, rovinando l'immagine delle nostre città agli occhi dei visitatori stranieri". (tratto da "Dehors strutturali nel Ddl Concorrenza", di Claudio Carollo, quifinanza.it, 16 maggio 2024)

Siena si conferma la prima città d'arte italiana riconosciuta a livello internazionale come sostenibile in ambito turistico. Dopo l'audit sostenuto nello scorso mese di aprile, effettuato con l'ente accreditato Vireo, spiega il Comune in una nota, è stato infatti rinnovato anche per l'anno in corso il certificato "Gstc - Global Sustainable Tourism Council". L'audizione, in particolare, ha riguardato la verifica del sistema turistico della città, impegnato nel miglioramento della qualità dell'offerta, secondo gli standard del Gstc. La certificazione dura tre anni, ma prevede, per ogni annualità, verifiche intermedie allo scopo di misurare concretamente il costante miglioramento delle

performance di sostenibilità su quattro pilastri: gestione sostenibile, sostenibilità socio-economica, sostenibilità culturale, sostenibilità ambientale. Dal prossimo anno, inoltre, la certificazione riguarderà tutti i comuni che fanno parte dell'Ambito turistico "Terre di Siena", di cui Siena è capofila. (tratto da "Siena si conferma città certificata per il turismo sostenibile", www.ansa.it)

Ci sono Venezia, Milano, Firenze e Roma, le classiche "vittime" dell'overtourism, c'è la regina dell'estate Rimini, ma anche mete più "inattese" come Bolzano, Livorno, Trento e Verona nelle destinazioni provinciali più a rischio. E quanto emerge dall'Indice Complessivo di Sovraffollamento Turistico (Icst), ideato in chiave ancora sperimentale da Demoskopika e la cui mappa interattiva è pubblicata in esclusiva su ANSA.it, al fine di valutare complessivamente il sovraffollamento turistico-overtourism attraverso una combinazione di 5 indicatori che riflettono diverse dimensioni dell'impatto turistico. Livello MOLTO ALTO: Rimini, Venezia, Bolzano, Livorno, Trento, Verona e Napoli. Livello ALTO: Milano, Savona, Ravenna, Roma, Trieste, Imperia, la Spezia (con le 5 Terre), Grosseto, Firenze, Gorizia, Aosta, Forlì-Cesena. Livello MODERATO: Siena, Monza della Brianza, Brescia, Padova, Genova, Sassari (con la Maddalena), Vibo Valentia (con Tropea), Lucca, Pistoia, Como, Bologna, Pisa, Pesaro e Urbino. (tratto da "Overtourism, la mappa interattiva per scoprire le mete a rischio", www.ansa.it)

Settanta suite individuali, un hotel con 20 camere integrato nel complesso turistico, una selezione di 35 ville spaziose e lussuosamente arredate e un'area benessere-termale di 5 mila metri quadrati. Ma anche un campo da golf di 18 buche in grado di attirare la clientela di fascia alta: quella a cinque stelle. Ecco che arriva la risposta ionica a Borgo Egnazia, il resort dei vip che ospiterà il G7 a giugno prossimo. Farà il debutto nel 2027, secondo le previsioni degli investitori, «La Maviglia» complesso delle vacanze con masseria collocato su 202 ettari fra frutteti e uliveti e a pochi passi dalle spiagge di Maruggio. A scommettere «La Maviglia» è l'Ultimate Collection Ltd, società con sede in Svizzera guidata da Nicola Cortese, uomo d'affari italo-svizzero che si sta occupando anche del progetto di sviluppo. Cortese è convinto che la Puglia sia la terra giusta per coniugare il lusso alla tradizione, la bellezza alla tipicità. Il piano d'azione è ambizioso e porta all'investimento complessivo di 200 milioni per un'occupazione di 500 posti di lavoro diretti. I primi passi sono stati già fatti: per acquisire il terreno e la masseria è stato concluso un contratto da 13 milioni. (tratto da "La masseria a 5 stelle arriva in Puglia nel 2027", di Vito Fatiguso, bari.corriere.it)



Chiesa in Cammino Sinodale è Chiesa in Ascolto
Il Cardinale Augusto Paolo Lojudice
incontra gli operatori della Giustizia



Magistrati del Tribunale
e della Procura
della Repubblica
Ordine degli Avvocati
Giudici di Pace
Personale del Tribunale
e della Procura
U.E.P.E.
Tutte le altre Realtà
coinvolte

29 maggio 2024 ore 17
Tribunale Ordinario di Siena
Polo Civile, Limonaia
via Camollia, 85

La Giustizia - Taddeo di Bartolo, Pavimento del Duomo di Siena